

composizione dei grandi romanzi ha dato modo a Leonov di scrivere un vero capolavoro! *Tuatamur*, un poema in prosa, in cui per bocca di uno dei luogotenenti di Genghis-Chān è descritta la disfatta dei russi a Kalka nel 1224, dal punto di vista dei mongoli vittoriosi. La poesia selvaggia della steppa e della vita nomade avvolge tutta l'originalissima creazione.

Nel romanzo *I tassi* (*Barsuki*) è di nuovo l'elemento contadino che attrae Leonov, **ma non più**, come nel racconto ricordato, la vita che si svolge nell'immensità della steppa, ma quella che è ormai fusa con le vicende della città e della rivoluzione. È la storia di due fratelli contadini venuti a lavorare a Mosca e che seguono nel momento più acuto della rivoluzione vie così diverse da trovarsi più tardi di fronte, l'uno alla caccia dell'altro. Il primo di essi, Senja, scappato dal fronte dopo la disfatta, è ritornato al proprio villaggio e s'è messo alla testa dei contadini che vogliono opporsi alle requisizioni dei comunisti saliti al potere. Dalla vita condotta dai disertori in questo periodo viene il titolo al romanzo: essi sono infatti costretti a vivere mezzo sepolti, come tassi, in grotte che essi stessi si sono scavate. La rivolta è vana: i comunisti hanno trionfato e Senja deve arrendersi. Il fratello minore Paška è diventato nel frattempo commissario del popolo ed è egli che arresta Senja. Intorno a questo filo conduttore si muove il mondo dei contadini, ricco di personaggi e di episodi.

Come fu rilevato anche dalla critica sovietista il romanzo di Leonov offre un ricchissimo materiale